

5 dicembre 2021 - Edizione n° 217



«Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»

(dal Vangelo)

5 dicembre 2021

2ª Domenica del Tempo di Avvento

Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Scende. Scende, la Parola. Si fa spazio fra gli eventi, con garbo, senza rumore, senza urlare, senza spingere. La si sente a fatica tanto è sovrastata da mille inutili parole. Sguaiate, rabbiose, che incutono timore. In questo mondo connesso, accessibile, servito ogni mattina a colazione con la sua litania di eventi, di violenza, di crisi, di catastrofi naturali, di guerre seriali, dimenticate, usurate, di paure antiche e nuove, di fake news, di opinioni vendute come verbo assoluto. Si fa spazio fra le lamentele, fra i pettegolezzi, che abbiamo ribattezzato gossip pur rimanendo pettegolezzi, fra critiche feroci e giudizi sommari. Si fa spazio in questi tempi caliginosi in cui siamo talmente storditi, come un pugile suonato messo all'angolo, da non avere più voglia di sentir parlare di altre disgrazie, di profughi che muoiono di freddo alle porte dell'Europa, di marginali abbandonati dal nostro mondo iper-veloce e spietato. Sì, certo, a volte davanti a certe notizie o a certe immagini di scandalizziamo, inorriditi. Ma solo per qualche minuto, per qualche ora: durano poco, le emozioni. E fanno i conti con la quotidianità, con le mille piccole sfide che dobbiamo affrontare: il lavoro che manca, le città che scivolano nel caos, la politica sempre sul filo del litigio. E i grandi nomi, i salvatori della Patria via l'uno, l'altro. Qualcuno fra noi getta la spugna, si disconnette, si rinchioda nella sua bolla, già felice di portare a casa la pelle alla fine di una giornata. Sospettoso e rabbioso. Vittima del sistema, della sfortuna di un dio che se c'è è distratto o bastardo. Altri, come dicevamo domenica scorsa, si disperano, muoiono di paura, si spengono disconnettendo la mente e l'anima. Altri ancora, basta farsi un giro nelle

nostre città illuminate che di anno in anno anticipano il Natale di mesi, ormai, corrono a comprare qualche regalo per dimenticarsi della pandemia, per regalarsi qualche distrazione, per illudersi, per non spegnersi. E Dio che fa?

Storia e storie. Interviene Dio. Ancora. No, non si è stancato. Non è distratto. Né si rassegna a diventare uno dei tanti impegni, pensieri, problemi che affollano le nostre vite. Né si nasconde dentro le nostre chiese. Né si lascia andare allo sconforto nel vedere come abbiamo gettato dalla finestra la sua eredità. Fa a modo suo. Intesse la Storia nelle nostre storie. Chiede uno sguardo diverso. Chiede di non aspettare una fine, ma di intessere un inizio, costi quel che costi. Luca, grande amico, grande storico, che cerca, da profeta, di leggere i segni dei tempi, ci incoraggia. Oggi direbbe: Nell'anno secondo dall'inizio della pandemia, mentre i disperati del terzo mondo cercavano di entrare in Europa, e il mondo islamico rinvigoriva la storica lotta fra sciiti e sunniti, quando Ursula von der Leyen era presidente dell'Unione Europea e Vladimir Putin della Russia (ancora!), in America governava Biden e la Cina spadroneggiava sui mercati, regnante Francesco papa testimone del Vangelo anche se osteggiato, durante il governo italiano di Mario Draghi, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. La parola di Dio scende su un piccolo profeta nel deserto, evitando con cura tutti i potenti dell'epoca, tutti i grandi agli occhi del mondo, e bisogna scovarla, andare nel deserto, cioè zittire le nostra paure e le tante opinioni, per poterla ascoltare.

Già Baruc. Già Baruc, segretario di Geremia, nella prima lettura si rivolge al popolo disperso in Babilonia e vede un ritorno in grande stile nella Gerusalemme dei padri. Parla a degli straccioni senza speranza, a dei deportati che si trascinano come schiavi in attesa di morire. E sogna. Così è, amici, la Storia di Dio si sovrappone alla piccola e violenta storia degli uomini e la trasfigura. Nessuno di noi conoscerebbe Erode se non avesse ucciso il Battista. Il procuratore Pilato viene nominato ogni domenica da milioni di persone durante la professione di fede non per la sua audacia politica e militare, ma per aver ucciso un falegname esaltato che si prese per Dio. E che lo era. E noi, a che storia vogliamo appartenere? Le energie, i sogni, l'audacia che mettiamo per chi o cosa la mettiamo? Per la fragile storia degli uomini? O per quella di Dio? Per la storia? O per la Storia?

Lavori in corso. Entrare nella storia altra significa, anzitutto, aprirsi allo stupore di Dio, attenderlo ed accoglierlo per ciò che egli è, non per ciò che vorremmo che fosse. L'avvento non aggiunge nuovi impegni alla nostra scarsa fede e alla nostra poca disponibilità alla preghiera, ma un tempo in cui ci è chiesto di accorgerci, di preparare la strada, di spalancare il cuore. Citando Isaia, Giovanni è molto preciso sulle cose da fare: raddrizzare i sentieri, riempire i burroni, spianare le montagne. Raddrizzare i sentieri, cioè avere un pensiero semplice, lineare, senza troppi giri di testa. La fede è esperienza personale che nasce nella fiducia, che diventa abbandono. La fede va interrogata, nutrita, è intellegibile, ragionevole. Ma ad un certo punto diventa salto, ragionevole salto tra le braccia di questo Dio. Abbiamo bisogno di pensieri veri nella nostra vita, di pensieri positivi e buoni per poter accogliere la luce. Riempire i burroni delle nostre fragilità. Tutti noi portiamo nel cuore crateri più o meno grandi, più o meno insidiosi, fatiche più o meno superate. Ebbene: occorre stare attenti a non lasciarci travolgere dalle nostre fragilità o, peggio, mascherarle. Ognuno di noi porta delle tenebre nel cuore: l'importante è che non ci parlino, l'importante è non dar loro retta. Spianare le montagne. In un mondo basato sull'immagine conta più l'apparenza della sostanza. Bene il fitness, ottimo il body-building per stare in forma. È bene curare il proprio modo di vestire. Ma occorre aprire qualche palestra di spirit-building, qualche estetista del cuore e dell'anima! Essenzialità, verità, desiderio: questi gli strumenti per trovare un sentiero verso Dio. E questo già ci procura gioia, l'attesa già ci scuote dentro, ci apre lo stupore... gioia come quella che san Paolo prova per la sua comunità greca di Filippi, come quella che il salmista descrive per il ritorno dei prigionieri da Babilonia a Gerusalemme.

Scende. Scende la Parola. Ancora oggi. Scende su Giovanni e, come presto celebreremo, si fa carne. Non parla dell'Amore, ama. Non parla del dono, si dona. Non parla della speranza, la costruisce. Vedremo una Parola fatta sangue e carne. Vedremo il Dio-con-noi. La storia la scrivono i violenti, pensiamo. La Storia la cambia Dio. E la abita. A noi vederla. A noi costruirla. Sappiatevi amati. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 05-12-2021 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 4 AL 12 DICEMBRE 2021

Sabato 4 dicembre

- Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva con servizi e animazione a cura della parrocchia di Marmirolo

Domenica 5 dicembre - 2^a del Tempo di Avvento

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria di Ferdinando Bertocchi, Luigi Barchi e dei defunti della famiglia Prati: Madre Caterina, Don Ivo, Suor Genoveffa e Anna
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa con il 50° anniversario di Soncini Ivo e Lauretta Braglia
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con memoria di Vilmo Fontanesi e Famiglia Tedeschi
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria di Imelde Rinaldi, dei defunti della famiglia Romani Gilioli e dei defunti Renato e Filomena Bagnoli

Lunedì 6 dicembre - San Nicola

- Ore 20:30 fino alle 23:00 a Masone Adorazione eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 7 dicembre - Sant' Ambrogio

Questo martedì pre-festivo non c'è la messa a Castellazzo

- Ore 21:00 a Corticella Centro d'ascolto della Parola di Dio

Mercoledì 8 dicembre - Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Nelle diverse messe ricordiamo gli anniversari di matrimonio

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Crotti
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa con ricordo dei defunti Giuseppe e Francesco Mussini e Natalina Lodesani
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria di Padre Girolamo Iotti
- ore 16.30 a Bagno battesimo di Tommaso Cosseddu

Giovedì 9 dicembre

- Ore 20:30 a Bagno S.Messa

Venerdì 10 dicembre

- Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 11 dicembre

- Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva con servizi e animazione a cura della parrocchia di Sabbione

Domenica 12 dicembre - 3^a del Tempo di Avvento (Gaudete)

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Roncadella S.Messa
- Ore 10:00 a San Donnino S.Messa con memoria di Fedele Braglia e Prassede Berselli
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con memoria di Giulio Iotti, dei suoi fratelli don Luigi e suor Erminia e tutti i defunti della famiglia Iotti Angelo e Irma
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Dante, Elisa e Arturo Borciani; Ugo Giovanardi, Maria Morlini e Gelindo Ottani

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- VENDITA STELLE DI NATALE.** Iniziativa di raccolta fondi con vendita di stelle di Natale **Domenica 5 dicembre** (e **mercoledì 8 dicembre** se ne rimangono) al termine delle messe nelle chiese in cui è in programma. Il ricavato andrà al Centro Missionario Diocesano.
- PRIMI 2 LUNEDÌ DEL MESE: ADORAZIONE E CONFESSIONI A MASONE.** **Lunedì 6 dicembre** vi sarà adorazione eucaristica nella sala della parrocchia di Masone dalle ore 20.30 alle 23.00 con la possibilità di confessarsi. Così anche il **13 dicembre** sarà in Chiesa sempre a Masone allo stesso orario. Più cose ci sono da fare più è necessario fermarsi davanti al Signore. Il tempo rallenta e il Signore opera. La vita trova il suo equilibrio e il suo centro. Nel silenzio Dio opera le sue meraviglie (*Don Stefano*).
- ANNIVERSARI DI MATRIMONIO.** Mercoledì 8 dicembre in tutte le celebrazioni benedizione particolare per tutte le coppie di sposi che nel 2021 hanno festeggiato il 5,10,15,20,25, ...,50° anno di matrimonio. Dal 50° anno di anniversario in poi invitiamo le coppie ogni anno a questo momento di festa.
- CORTICELLA: CANTI DI NATALE.** In preparazione alla messa di Natale, prove di canto aperte a tutti i bimbi mercoledì 8 e domenica 19 dicembre nella chiesa di Corticella dalle 9:15 alle 10:00.
- MESSE MISSIONARIE.** Ogni giovedì in Diocesi Messa con preghiera particolare per le Missioni nella cappella di san Vitale presso la chiesa di san Girolamo a Reggio alle ore 21:00. **Giovedì 9 dicembre** è stato invitato a presiedere la Messa don Carlo Fantini, per anni missionario in Albania, originario di Bagno e attualmente parroco nel correggese.
- MARMIROLO: VENDITA DI TORTE.** A Marmirolo **domenica 12 dicembre** ci sarà una vendita torte all'uscita della messa delle ore 11 a offerta libera. I ricavati serviranno a finanziare la prossima sagra della parrocchia. Chi volesse contribuire può fare una torta (diametro 20/25), confezionarla in un sacchetto trasparente con un biglietto contenente la lista degli ingredienti. Le torte potranno essere consegnate sabato 11 dalle ore 15 alle 16 nel piazzale della Chiesa o direttamente domenica mattina prima della messa.

Il rinnovo delle promesse matrimoniali è occasione di testimonianza per le nuove generazioni a credere nel valore del matrimonio. L'anniversario di matrimonio non è solo quel giorno, ma tutte le mattine quando ci svegliamo e ci guardiamo negli occhi; da quello sguardo capiamo se il rapporto sta andando nella direzione giusta; tutte quelle mattine è anniversario.

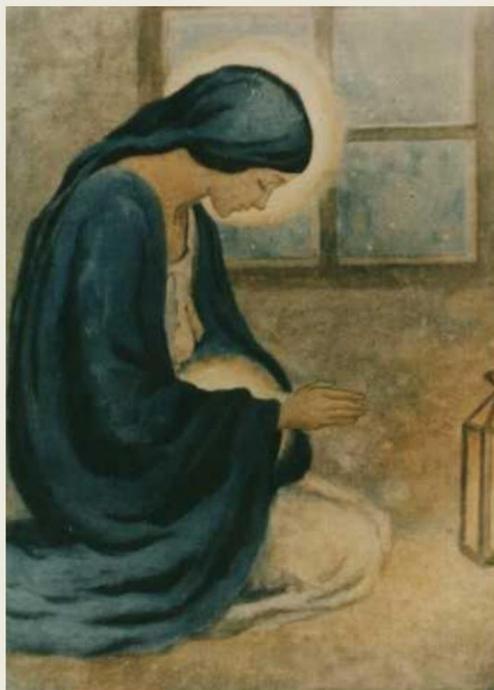
Mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, **durante le messe nella nostra Unità Pastorale** ringraziamo e festeggiamo insieme gli anniversari di matrimonio di: 5-10-15-20-25-30-35-40-45-50 dopo i 50 anni ricorderemo ogni anno... 51,52,53, ecc.

Chi desidera ringraziare e rientra in queste date è pregato di comunicare nomi e anni di matrimoni alla segreteria della propria parrocchia oppure mercoledì arrivando 10 minuti prima dell'inizio della messa.

UNITA' PASTORALE
BEATA VERGINE DELLA NEVE

8 dicembre 2021

IMMACOLATA CONCEZIONE



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

L'amore nella vita matrimoniale aiuta i membri della famiglia ad andare avanti in tutte le sue fasi. I gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose.

Nella famiglia è necessario usare tre parole: *permesso, grazie, scusa*. Tre parole chiave!

Non siamo avari nell'utilizzare queste parole, siamo generosi nel ripeterle giorno dopo giorno, perché *alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli*. Invece le parole adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno.

(*Amoris Laetitia* - Papa Francesco)

Ricordiamo l'anniversario del ritorno alla Casa del Padre di

Giulio Iotti

e dei fratelli **Don Luigi** e **Suor Erminia** insieme a tutti i defunti della fam. Iotti Angelo e Irma

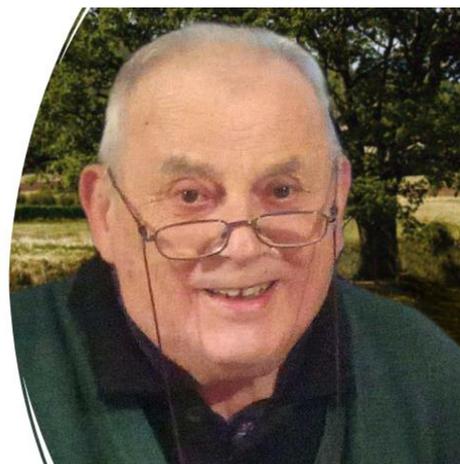
Con una **S. Messa celebrata**

Domenica 12 dicembre 2021

ore 11:00

**Chiesa di San Lorenzo
Gavasseto -RE**

«Se la vostra vita la spenderete per gli altri, voi non la perderete» don Tonino Bello



Natale con gli AGRUMI DI GOEL



Gli **ordini** dei prodotti si potranno fare **da mercoledì 1 dicembre**
fino alle ore 13,00 di domenica 12 dicembre

arriveranno a Bagno venerdì 17 dicembre con ritiro dalle ore 10:30 alle ore 17:30.

(È gradito il pagamento anticipato).

L'acquisto degli agrumi è prima di tutto un gesto per dare forza una piccola realtà che lotta contro la mafia e quindi chiediamo comprensione in caso sorgano dei problemi o imprevisti nel corso dell'ordine o della consegna.

- Arancia Navel biologica
€ **14,00** la cassetta di 9 Kg.
- Arancia spremuta bio (cal piccoli)
€ **12,00** la cassetta di 9 Kg.
- Clementina biologica
€ **16,50** la cassetta di 9 Kg.
- Limone biologico
€ **4,50** la retina di 2 Kg.
- Bergamotto biologico
€ **5,50** la retina di 2 Kg.
- Kiwi Hayward biologico (frutti doppi o sottocalibro)
€ **4,50** la retina di 2 Kg.

REFERENTI PARROCCHIE

- Marco Ferrari c/o FER FER Gavasseto e Roncadella tel. 0522 344570
- Elena Zanni 340 5801169 per la zona di Castellazzo / Masone
- Elena Pellicciari (Pelli) 339 4667938 per la zona di Gavasseto
- Mirco Ruini 348 7146188 per la zona di Sabbione
- Anna Cavani 3429666212 per la zona di Marmirolo
- Flavio Cattini 349 3209632 per Bagno, Corticella, San Donnino

Scegliere comunque il referente più comodo indipendentemente da dove si ordina. Ogni variazione sarà comunicata con sollecitudine.

La consegna sarà effettuata nel rispetto delle norme anticovid; gli incaricati porteranno le cassette solo vicino al mezzo di trasporto.

Con queste righe vorrei attirare l'attenzione sul duplice impegno imprescindibile per tutti: quello a carattere ambientale e quello di natura sociale. Lo faccio soffermandomi brevemente, in queste tre settimane d'Avvento, su tre modalità di comportamento, esse stesse interdipendenti e costitutive di ciò che consideriamo **educazione**: allo stupore, al rispetto, al disgusto...

Iniziamo con la prima, **educazione allo stupore**.

Secondo alcuni pensatori umanisti, "lo stupore è la porta della saggezza" (A.J. Heschel) e conduce ben oltre la semplice conoscenza: "La vita non è che la continua meraviglia di esistere". (Tagore)

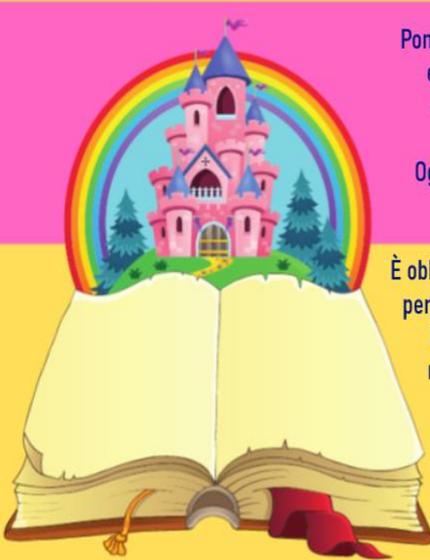
Molti pensano che nella scuola moderna c'è troppo poco spazio per lo stupore. Il risultato negativo è duplice: molti giovani lasciano la scuola quanto prima, essendo per loro luogo di fatica sterile, mentre molti altri faranno un cattivo uso della conoscenza/scienza/intelligenza, soprattutto quando, accantonato o dissolto lo stupore vitale, il loro universo si ridurrà a intreccio mercantile, centro di attrazione commerciale in continua espansione, prodotto da un sistema finanziario fuorviante, guidato dall'unico imperativo del profitto e del guadagno, al servizio di chi è già iniquamente troppo ricco. E la scuola, in definitiva, finisce per essere asservita a questo sistema senz'anima, né coscienza, né pietà. Sconcertante, eppure vera, è l'osservazione di Thomas Berry: "Oggi, gran parte della distruzione del pianeta avviene per mano di gente che ha acquisito un dottorato di ricerca". Non dovrebbe essere questo un campanello d'allarme per tutti gli educatori, gli insegnanti, i genitori, i politici e gli stessi studenti? La follia dei colti insipienti, rimasti da tempo senza stupore, meraviglia e gratitudine, diventerà sempre più arrogante e spietata. Già F. Nietzsche, un secolo fa, aveva intuito che la razionalità umana si stava dirigendo verso "un'orgia di violenza"...

È necessario e urgente suscitare dentro di noi e in chi ci incontra il gusto del bello, lo stupore per il nostro corpo, per la grazia dei colori, la meraviglia della luce, il silenzio delle stelle, il canto delle foreste, il moto perpetuo delle correnti marine, il fiorire della vita, i cambiamenti e i frutti delle stagioni, i gemiti e i fremiti della terra... Tutto è "sorpresa radicale" per chi sa fermarsi, e vuole coesistere e convivere con armonioso e rispettoso respiro.

Diversamente, tutto diventerà confusione assordante, perderà consistenza, luce e colore, senso e finalità. E ci ritroveremo sempre più indifferenti e avviliti, vuoti, pesanti e aggressivi in un mondo grigio, prefabbricato, con polvere di amianto e di cemento anche in fondo al cuore.

Racconti davanti al camino: pomeriggi insieme ascoltando storie vere ed inventate
Ciclo di pomeriggi dedicati ai bambini e ai ragazzi per incontrarsi davanti al Camino a narrare storie vere e inventate.

Inizia **Domenica 5 dicembre** 2021, nell'anniversario della morte di Nelson Mandela: l'Oratorio di Corticella ospiterà Gianluca Grassi - autore del libro "Nelson Mandela: il perdono è un'arma potente" e Bruna Ganapini Soncini attivista a tra le principali protagoniste dell'amicizia tra Reggio e il Sudafrica. L'incontro si propone di spiegare ai ragazzi la storia di Madiba, e della sua vita, una vita che richiama al **valore del perdono**. Forse è proprio questo il significato più profondo della figura di **Nelson Rolihlahla Mandela**, ex presidente del **Sudafrica** e **premio Nobel** per la pace, e della sua lotta per i diritti dell'uomo e della giustizia con cui è riuscito a sconfiggere l'**apartheid**. Nella prefazione del libro, il Cardinale Matteo Zuppi ha scritto "L'intolleranza e il razzismo sono semi sempre fertili e i loro frutti di odio e violenza crescano inaspettati, sorprendenti, e a distanza di tempo. Occorre contrastarli sempre con la fiera fermezza di Mandela che non rispondeva all'odio con l'odio ma con i valori superiori e necessari della giustizia e libertà. Questo deve essere l'impegno che assumiamo per la nostra vita". L'incontro rivolto ai bambini e ragazzi si terrà alle ore 16.00 presso l'oratorio di Corticella. Prenotazione obbligatoria inviando un sms o whatsapp al 347/643845 Sabrina, 339/6710746 Paola, 331/1009669 Stefano. È richiesto l'uso della mascherina. Obbligo di ingresso con green pass sopra i 12 anni.



"STORIE DAVANTI AL CAMINO"
 Pomeriggio insieme ascoltando storie vere ed inventate

Pomeriggio di lettura di storie e favole e un piccolo laboratorio creativo aperto a bambini dai 4 ai 7 anni.

Ogni bambino dovrà portare con sé un panno o un cuscino!

È obbligatorio l'utilizzo della mascherina per bambini di età superiore ai 6 anni. I genitori, salvo casi particolari, non parteciperanno alle attività.

Prenotazione obbligatoria
 via whatsapp /sms:
 Elena 338.7348745
 Barbara 339.4181473

SABATO 11 DICEMBRE - ORE 16:00
Oratorio di Corticella

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...) in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>
 l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Siamo invitati a 'montare su', a non rimanere alla finestra come semplici spettatori. È tempo di avviarcì per un cammino sinodale come l'hanno definito i vescovi: «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione». Questo cammino che porterà al Sinodo dei vescovi nel 2023 vuole coinvolgere prima tutto il popolo di Dio in questo processo sinodale. È una occasione preziosa, da prendere sul serio; ci coinvolge tutti; che richiede da parte di tutti: pazienza, capacità di ascolto, umiltà e, soprattutto, docilità allo Spirito Santo. Non sarà facile imparare ad agire 'sinodalmente', tutti: laici, preti, vescovi: C'è una "disabitudine" a 'camminare insieme'. Ecco alcune parole prese dalle parole di Papa Francesco che ci possono aiutare per sentirci protagonisti di questo cammino:

1 - SINODALITÀ

2 - ESSERE CHIESA

3 - PROTAGONISTI DEL CAMMINO SINODALE

1 – Sinodalità: camminare insieme

È il cammino che i membri del popolo di Dio percorrono assieme. «Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa». Questo itinerario è stato pensato come dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. I Vescovi devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi, ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo, come troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (2,7). Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e soffio di vita. Lo Spirito Santo nella sua libertà non conosce confini, e non si lascia nemmeno limitare dalle appartenenze. Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o la pensa come voi – che saranno il 3, 4, 5%, non di più. Permettete a tutti di entrare... Permettete a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza.

Sinodalità non è: Non si tratta di raccogliere opinioni. Non è un'inchiesta, questa; non è una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. Non è un parlamento diocesano: non è un convegno, uno studio. No! 'Chiesa sinodale', non è un titolo tra altri.

2 – Cosa si intende per 'Chiesa'? Il dono di essere parte del popolo di Dio. La Chiesa è intesa come la totalità del popolo di Dio che evangelizza. Siamo parte di "un unico grande popolo destinatario delle divine promesse". Non si tratta di un privilegio - essere popolo di Dio - di un dono che qualcuno riceve solo per sé. Ma è per tutti, il dono è per donarlo: questa è la vocazione. È un dono che qualcuno riceve per tutti, che noi abbiamo ricevuto per gli altri, è un dono che è anche una responsabilità. (...) La volontà salvifica universale di Dio si offre alla storia, a tutta l'umanità attraverso l'incarnazione del Figlio, perché tutti, attraverso la mediazione della Chiesa, possano diventare figli suoi e fratelli e sorelle tra loro. «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG1). Il Concilio Vaticano II dice del 'popolo di Dio': santo popolo fedele di Dio (LG 12): «In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. Il Popolo di Dio è santo in ragione di questa unzione che lo rende *infallibile* "in credendo". Questo significa che quando crede non si sbaglia, anche se non trova parole per esprimere la sua fede e non sempre dispone degli strumenti adeguati per esprimerle con precisione. Lo Spirito lo guida nella verità e lo conduce alla salvezza. Dio dota la totalità dei fedeli di un istinto della fede – il *sensus fidei* – che li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio. "Ci può essere un 'futo

senza cittadinanza', ma non meno efficace", perché lo Spirito Santo non conosce limitazioni. Quante volte gli "scarti" sono diventati "pietra angolare", i "lontani" sono diventati "vicini". Gli emarginati, i poveri, i senza speranza sono stati eletti a sacramento di Cristo. Tutti, anche questi sono parte della Chiesa e parte del Sinodo: occorre andare a sentire 'cosa sentono'. L'esercizio del *sensus fidei* non può essere ridotto alla comunicazione e al confronto tra opinioni che possiamo avere riguardo a questo o quel tema, a quel singolo aspetto della dottrina. No, quelli sono strumenti, sono verbalizzazioni, sono espressioni dogmatiche o disciplinari. Non deve prevalere l'idea di distinguere maggioranze e minoranze: questo lo fa un parlamento. Gustav Mahler sosteneva che la fedeltà alla tradizione non consiste nell'adorare le ceneri ma nel custodire il fuoco. Io domando a voi: "Prima di incominciare questo cammino sinodale, a che cosa siete più inclini: a custodire le ceneri della Chiesa, cioè della vostra associazione, del vostro gruppo, o a custodire il fuoco? Siete più inclini ad adorare le vostre cose, che vi chiudono – io sono di Pietro, io sono di Paolo, io sono di questa associazione, voi dell'altra, io sono prete, io sono Vescovo – o vi sentite chiamati a custodire il fuoco dello Spirito?"

3 – Protagonisti del cammino sinodale: lo Spirito Santo, il popolo di Dio e la vita della gente. In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. Il Popolo di Dio è santo in ragione di questa unzione che lo rende infallibile "in credendo". Lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza. Lo Spirito Santo è il regista di questa storia in cui tutti siamo protagonisti inquieti, mai fermi.

È parso bene allo Spirito Santo e a noi. Così dovrete cercare di esprimervi, in questa strada sinodale, in questo cammino sinodale. Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo. Noi non stiamo facendo un parlamento diocesano, non stiamo facendo uno studio su questo o l'altro, no: stiamo facendo un cammino di ascoltarsi e ascoltare lo Spirito Santo, di discutere e anche discutere con lo Spirito Santo, che è un modo di pregare.

"Lo Spirito santo e noi". C'è sempre, invece, la tentazione di fare da soli. Ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni: questa è la strada di noi Chiesa, e noi saremo Chiesa se andremo su questa strada. Sono venuto qui per incoraggiarvi a prendere sul serio questo processo sinodale e a dirvi che lo Spirito Santo ha bisogno di voi. E questo è vero: lo Spirito Santo ha bisogno di noi. Ascoltatelo ascoltandovi. Non lasciate fuori o indietro nessuno. Farà bene alla Diocesi di Roma e a tutta la Chiesa, che non si rafforza solo riformando le strutture – questo è il grande inganno! –, dando istruzioni, offrendo ritiri e conferenze, o a forza di direttive e programmi - questo è buono, ma come parte di altro - ma se riscoprirà di essere popolo che vuole camminare insieme, tra di noi e con l'umanità. Ma occorre uscire dal 3,4% che rappresenta i più vicini, e andare oltre per ascoltare gli altri, i quali a volte vi insulteranno, vi cacceranno via, ma è necessario sentire cosa pensano, senza volere imporre le nostre cose: lasciare che lo Spirito ci parli.

domande su cui abbiamo lavorato in gruppi lunedì sera. Che affidiamo per il lavoro ad ogni persona, ogni famiglia, ogni gruppo e comunità.

– Di che cosa abbiamo più bisogno per essere 'popolo di Dio'? C'è qualcosa nel nostro modo di 'essere chiesa' a partire dalle nostre comunità che va cambiato? A che cosa invece non possiamo e non dobbiamo rinunciare? E personalmente quale contributo potrei dare io per rendere più bello e più vero il nostro camminare insieme

– Chi sono i nostri 'compagni di viaggio'? Stiamo trascurando (lasciando fuori) qualcuno, verso il quale dovremmo essere più attenti e coinvolgenti? Quali situazioni di incontro, quali occasioni di apertura possiamo creare e favorire per incontrare le persone che sono più esterne o estranee alla vita delle nostre comunità cristiane?